



Collegio dei revisori dei conti

ALLEGATO N. 2 A VERBALE N. 5/2022/SNS

Relazione al bilancio d'esercizio 2021 Scuola Normale Superiore di Pisa

Il giorno 28 aprile 2021, alle ore 9:00, si è riunito, in modalità telematica, il Collegio unico dei revisori dei conti della Federazione delle scuole superiori di formazione universitaria Sant'Anna di Pisa, Normale di Pisa e IUSS di Pavia, insediatosi il 1° settembre 2018. Sono presenti, il dott. Donato Centrone (presidente), il dott. Marco Pisano (rappresentante del Ministero dell'università e della ricerca) ed il dott. Franco Barletta (rappresentante del Ministero dell'economie e delle finanze).

I documenti di bilancio presentati al Consiglio d'amministrazione

I documenti contabili sottoposti all'approvazione del CdA federato del 29 aprile 2022 si compongono di Stato patrimoniale, Conto economico, Nota integrativa e Rendiconto finanziario, che, ai sensi dell'art. 1, comma 2, lett. c), del d.lgs. n. 18 del 2012, costituiscono i prospetti contabili componenti il bilancio d'esercizio delle università statali.

Stato patrimoniale

L'esame del Collegio si è soffermato, per quanto concerne lo stato patrimoniale, sui sotto-riportati profili:

a) i principi contabili ed i criteri di valutazione adottati dalla Scuola per la formazione del bilancio d'esercizio paiono coerenti con la normativa di riferimento (DI MIUR-MEF n. 19 del 14 gennaio 2014, come modificato dal DI MIUR-MEF 8 giugno 2017) e sono stati esplicitati nella prima parte della Nota integrativa (pag. 22 e seguenti);

b) il valore complessivo delle **immobilizzazioni** registra un lieve incremento (da 48,9 milioni di euro a fine 2020 a 50,5 a fine 2021), dovuto, in particolare, all'aumento delle *immobilizzazioni materiali* (da 32,3 a 33,70 milioni di euro), al cui interno la voce che registra la crescita netta maggiore sono le "Attrezzature scientifiche" (da 0,2 milioni di euro 1,03 milioni di euro). Parallelamente, si assiste ad un sensibile incremento (per euro 21.886.387) e decremento (per

euro 21.465.069) dei “*Terreni e fabbricati*”, come delle “*altre immobilizzazioni immateriali*” (aumento per euro 2.641.803 e diminuzione per euro 3.049.622,12). Gli “*Impianti e attrezzature*” mostrano una crescita (per euro 1.500.115), ridotta dagli ammortamenti annuali (per euro 871.832).

In relazione alle *Immobilizzazioni immateriali* la nota integrativa (pag. 32) precisa che il valore di 1.710.628,61 della voce “*immobilizzazioni in corso e acconti*” rappresenta l’importo dei lavori di manutenzione straordinaria avviati su immobili di terzi. Gli incrementi (478.051) si riferiscono sia al proseguimento di opere iniziate in esercizi precedenti che ad opere iniziate nel 2021 ma non ancora terminate.

Le “*altre immobilizzazioni immateriali*” registrano un sensibile aumento e riduzione. I movimenti di decremento (euro 2.049.622), precisa la Nota integrativa (pag. 33) derivano dal discarico di lavori conclusi, erroneamente caricati in anni precedenti. L’incremento di euro 2.641.803 è generato dal carico dell’importo corretto dei lavori conclusi negli anni passati, pari ad euro 1.753.339, e da euro 888.464 derivanti dai lavori conclusi nel 2021.

c) Crediti. L’ammontare complessivo dei crediti cresce da euro 16.390.455 ad euro 16.795.101, in particolare in ragione dell’aumento di quelli “*verso MIUR e amministrazioni centrali*” (da 5,5 a 7,4 milioni di euro).

I crediti verso altri ministeri, pari a 214 mila euro, sono svalutati per euro 170 mila, in ragione della stima di una riduzione del finanziamento ministeriale in misura pari ai risparmi da aggiudicazione. Gli altri crediti non risultano svalutati, se non, in minima parte (euro 5 mila), quelli verso altri soggetti pubblici e, in misura superiore, ma percentualmente poco significativa, quelli verso privati (74 mila euro su 3,31 milioni di euro complessivi). L’ammontare del fondo svalutazione crediti è stato ritenuto, dalla Scuola, sufficiente, in ragione della riferita assenza di situazioni particolarmente problematiche

d) Disponibilità liquide. Il valore cresce dagli euro 48.389.081 di fine 2020 agli euro 55.692.210 di fine 2021, confermando, sotto tale profilo, lo stato di salute finanziario della Scuola.

e) Patrimonio netto. Risulta pari a euro 63.657.086,74, in crescita rispetto agli euro 54.466.989 di fine 2020, in ragione, in particolare, dell’utile registrato nell’esercizio 2021 in esame, pari a euro 8.022.525. La voce risulta ripartita fra Fondo di dotazione, Patrimonio vincolato e Patrimonio non vincolato. Ai sensi dell’art. 4 del DI MIUR-MEF n. 19/2014, il Patrimonio netto (che, nella contabilità delle imprese private, esprime la differenza fra attività e passività) si articola in: 1) Fondo di dotazione, vincolato o non vincolato, in virtù di prescrizioni statutarie (assimilabile al capitale delle società); 2) Patrimonio vincolato, composto da fondi e riserve vincolati per decisione del CdA (assimilabile alle riserve legali e statutarie presenti nel passivo dello stato patrimoniale civilistico); 3) Patrimonio non vincolato, costituito dalle riserve derivanti

dai risultati gestionali realizzati nell'esercizio ed in quelli precedenti, assimilabile alle riserve volontarie presenti nello stato patrimoniale civilistico.

Il **Fondo di dotazione** dell'Ateneo rimane stabile (euro 8.490.047). Il Collegio, in particolare, ha esaminato le ragioni dell'incremento del **Patrimonio vincolato** (da 29,3 a 33,03 milioni di euro), analiticamente esplicitate in Nota integrativa (pag. 45). Il **Patrimonio non vincolato** registra un sensibile aumento (da euro 16.619.321 ad euro 22.135.216), in ragione dell'utile, pari a euro 8.022.525 con cui si chiude il conto economico 2021.

f) Fondi per rischi e oneri. Si tratta di poste non finanziarie che costituiscono una delle principali aree di rischio della contabilità economico-patrimoniale. La voce in questione vede un decremento, passando da euro 4.216.433, a fine 2020, ad euro 2.673.681. a fine 2021, dovuto, in particolare, ai fondi dell'area del personale (che diminuiscono da 3,70 a 2,39 milioni di euro). Fra questi, il fondo per rinnovi contrattuali del personale dipendente (avente fonte in specifico obbligo legislativo), il fondo per incentivi per funzioni tecniche (ripartito in due fondi distinti), il fondo indennità di posizione e risultato dei dirigenti 2020, il fondo comune ateneo 2019-2020, il fondo trattamento accessorio del personale di categoria B/C/D, etc., analiticamente elencati nella tabella a pag. 53-55 della Nota integrativa.

Il "*Fondo destinazione PEO giuridiche 2011*" (di competenza degli esercizi 2011-2014) si è ridotto per euro 25.000 in ragione del parziale utilizzo effettuato nel corso del 2021 (dopo il venir meno della norma di finanza pubblica che ne aveva imposto il vincolo). Il fondo rischi e oneri riporta ancora quote del fondo trattamento accessorio relative al 2019.

Gli accantonamenti riguardano, fra gli altri, il "*fondo contenzioso*", che si riduce (da 378 mila a 152 mila euro), a seguito di un ricalcolo nella sua stima da parte dell'Ufficio legale (pag. 55). Non sono stati accantonati fondi per nuovo contenzioso. Si evidenzia, in generale, l'opportunità di formalizzare una relazione di stima del rischio da contenzioso ai fini della dimostrazione di congruità del relativo fondo (nel caso di specie, peraltro, apparso conforme);

g) debiti. L'ammontare complessivo mostra un lieve incremento, da euro 6.895.652 ad euro 7.377.562. Si tratta, in prevalenza, di posizioni da pagare entro l'esercizio 2022 (5.652.081,98). Al 29 aprile 2022 risultano pagati per euro 3.905.151,59.

All'interno, rimane sostanzialmente stabile la voce dei "*debiti verso fornitori*" (da 4,2 a 4,3 milioni di euro), composta, in buona parte (per 2,87 milioni di euro), da fatture ancora da ricevere al 31 dicembre 2021;

h) risconti passivi e contributi agli investimenti. La voce subisce un leggero incremento (da euro 26.467.536 ad euro 26.974.812) ed è composta, in assoluta prevalenza, da contributi per investimenti per edilizia, ricevuti dalla Scuola in esercizi precedenti, che si riducono

progressivamente in misura pari alla quota di ammortamento annuale (c.d. sterilizzazione). La Direzione della Scuola, in ragione del rilevante importo di tale posta, ha effettuato, nel corso del 2021, un'attività di monitoraggio, al fine di verificarne la coerenza con le scritture contabili;

i) risconti passivi per progetti e ricerche in corso. L'importo subisce un incremento (da euro 21.606.026 ad euro 22.287.221), in ragione, in particolare, dei risconti passivi per progetti di ricerca istituzionale (più 0,58 milioni di euro), indice di miglioramento della capacità di ottenere finanziamenti competitivi da parte della Scuola;

h) conti d'ordine. La voce valorizza, fra i conti d'ordine dell'attivo, un importo pari a euro 32.903.971, che raccoglie il valore di beni immobili di terzi in uso alla Scuola (non vede variazioni rispetto al 2020). Si ricorda, in proposito, che l'art. 4, comma 1, lett. *b*), del DI n. 19/2014 dispone di iscrivere, fra le immobilizzazioni materiali, solo i beni di proprietà delle università, non anche quelli sui quali queste ultime vantano un diritto reale limitato (usufrutto, superficie, etc.), anche se acquistato a titolo oneroso (e quindi passibile di ammortamento). La norma fa generico riferimento ai beni messi a disposizione da terzi, inclusi quelli concessi dallo Stato in uso perpetuo e gratuito, imponendone l'indicazione fra i conti d'ordine.

Fra i conti d'ordine del passivo è stato inserito il valore dei c.d. "*ordini aperti*" (pari a euro 10.111.058), costituenti impegni derivanti da obbligazioni giuridicamente perfezionate, che, prima della materiale esecuzione della prestazione, non producono ancora costi imputabili a bilancio (l'iscrizione a tale conto di memoria è prescritta dall'art. 5, comma 1, lett. *g*), del DM n. 19 del 2014). Risultano assenti garanzie prestate a terzi.

Verifica documentale di debiti e crediti

Il Collegio ha estratto, secondo un campione discrezionale, alcune posizioni creditorie iscritte nello stato patrimoniale, al fine di ottenere conferma dell'effettiva esistenza dell'obbligazione e della corretta quantificazione nel bilancio della Scuola.

In particolare, sono stati esaminati le seguenti voci di credito:

1) "verso MIUR", per residui finanziamenti PRIN 2017, pari a euro 531.990 (pag. 41 NI). Il finanziamento risulta attribuito con vari decreti MUR, analiticamente indicati dalla Scuola in sede di revisione. Alla data del 28/4/2022 incassati per euro 112.782;

2) "verso MIUR", per *residuo quota FFO 2021*, pari a euro 510.481 (pag. 41 NI). Alla data del 28/4/2021 non sono stati incassati;

3) "verso altri enti pubblici", pari a euro 627.435,88 (pag. 43 NI). Risulta composto da una serie di posizioni, la più rilevante delle quali (euro 112.500) è vantata nei confronti della Fondazione

IIT, derivante da convenzione per attività scientifica stipulata tra i due enti. Alla data del 28/04/2022 incassati per euro 113.183,20;

4) “*verso altri enti privati*”, pari a euro 1.923.034,5 (pag. 44 NI). Risulta composto da una serie di posizioni, la più rilevante delle quali (euro 132.000) è vantata nei confronti della *Fondazione Pisa*, per il Progetto di valorizzazione culturale del patrimonio storico e artistico di Piazza dei Cavalieri. Alla data del 28/04/2022 risultano incassati per euro 154.818,13;

5) “*anticipazioni*”, pari a euro 356.307,72 (pag. 44 NI), la più rilevante delle quali (euro 454.829) è vantata nei confronti di Olympus Italia srl, per nota di credito a totale storno di una fattura registrata nel 2020 sulla stessa voce. Alla data del 28/04/2022 non risultano ancora incassati. La contabilizzazione in tale voce dello Stato patrimoniale è propria delle fatture errate, contabilizzate in attesa di nota di credito a storno totale. La registrazione, non potendo avere impatto sui conti di costo, viene contabilizzata su questo conto patrimoniale. Se la nota di credito arriva entro la fine dell’esercizio, i due documenti si compensano. In caso contrario, la compensazione avviene su esercizi diversi lasciando aperta la partita. La contabilizzazione quale voce di costo richiederebbe anche un carico inventariale, da scaricare, poi, con la nota di credito, con l’effetto di rilevare, a fine esercizio, un valore sovrastimato tra le immobilizzazioni.

Per quanto riguarda i **debiti**, il Collegio ha acquisito i mastrini COGE di quelli verso fornitori, pari a complessivi euro 1.424.864,27, e per “*fatture da ricevere*”, pari a euro 2.870.615. Nel corso del 2022 risultano pagati per i seguenti importi: verso fornitori, euro 1.204.794,47; per fatture da ricevere, euro 1.663.125,06;

Gli “*Altri debiti*” (pari a euro 1.997.208, costituenti la seconda voce per importo, fra i debiti, dopo quelli verso fornitori), come riportato a pag. 58 della Nota integrativa, riguardano, in prevalenza, debiti fiscali per ritenute o verso istituti di previdenza per contributi previdenziali e assistenziali, poi versati, nei termini, nel successivo mese di gennaio 2022.

Conto economico

Le voci esposte fra i **proventi** (che, fra 2020 e 2021 crescono per circa 3,44 milioni di euro, passando da 49,67 a 53,11 milioni) risultano analiticamente esplicitate nella Nota integrativa (p. 62 ss.). Al fine di verificare la correttezza delle iscrizioni a ricavo, il Collegio ha effettuato un esame di alcuni conti, estratti discrezionalmente.

In particolare, sono stati esaminati i seguenti mastrini di conto di ricavo:

1) ***Proventi da ricerche con finanziamenti competitivi***, pari a euro 4.976.299,05, in aumento rispetto agli euro 4.228.512 del 2020 (pag. 63 NI). E’ stato acquisito il mastrino della voce di importo più rilevante “*Contributi UE per ricerca istituzionale*”, pari a euro 1.182.739, per la

quale è stata chiesta la documentazione relativa alla posizione di importo più elevato, pari a euro 258.381,12, riferita al progetto EU-H2020-MSCA-IF-2020, dal titolo “*The Machine as a Code of the New Political and Social Order in the Artistic Avant-gardes in Western Europe and Russia after the First World War*”, acronimo MWER. L’importo è stato incassato per euro 167.947,72 con ordinativo di incasso n. 2022 del 3/03/2022;

2) “**Contributi da MIUR e altre amministrazioni centrali**” (45.195.148). Si tratta della voce di ricavo di importo sensibilmente più elevato, analiticamente esposta a pag. 65 della Nota integrativa. Registra un rilevante incremento rispetto alle assegnazioni 2020 (euro 41.853.165). E’ stato chiesto, a riscontro campionario, se il finanziamento assegnato a titolo di “*Contributi diversi in conto esercizio*”, pari, complessivamente, a euro 2.670.036,34 sia stato riscosso. L’importo è stato incassato, per euro 2.088.700, nel 2021.

La Scuola ha inserito, fra i ricavi (“*Assegnazioni diverse a favore della ricerca*”), la quota annuale del finanziamento dei due Dipartimenti di eccellenza (per complessivi euro 2.404.853), imputata secondo il criterio del cost to cost (la quota rimanente è inserita fra i risconti passivi);

3) **Contributi da altri (privati)**, pari ad euro 147.904,21. All’interno, i “*Contributi diversi di soggetti privati italiani*”, pari a euro 55.512,13, sono riferiti, per euro 1.000, al rimborso spese per il premio NEST (Nippon Gases Industrial S.r.l.), incassato con ordinativo n. 7344 del 22/10/2021 e, per euro 132.000, al finanziamento, da parte della Fondazione Pisa, del progetto di valorizzazione del patrimonio artistico di Piazza dei Cavalieri (non ancora incassato).

Anche i **costi** risultano analiticamente motivati in Nota integrativa (pp. 72 ss.). In generale, i **costi operativi** aumentano di circa 1,5 milioni di euro (da 43,74 milioni nel 2020 a 45,24 nel 2021). All’interno, registrano un incremento, in particolare, i costi complessivi per il personale (da 18,59 a 19,61 milioni di euro), i costi per la gestione corrente (da 20,67 a 21,38 milioni di euro), e quelli per gli ammortamenti (da 2,55 a 2,78 milioni di euro), mentre subiscono una riduzione gli accantonamenti per rischi e oneri (da 1,45 a 0,84 milioni di euro), come analiticamente riportato in Nota integrativa (pag. 72 e seguenti).

Al fine di verificare la correttezza delle relative iscrizioni, il Collegio ha effettuato un esame a campione discrezionale di alcuni conti. In particolare, sono stati analizzati i seguenti mastri:

1) “**contributi allievi corso ordinario**” (euro 376.124, pag. 80 NI), sottovoce di “*Costi per il sostegno agli studenti*”. La prima iscrizione, pari a euro 31.574,32, si riferisce a Contributo didattico per allievi ordinari, gennaio 2021, pagata con ordinativo n. 723 del 29/01/2021;

2) “**manutenzione ordinaria di immobili**” (euro 151.618,59, pag. 83 NI), sottovoce di “*Acquisto di servizi e collaborazioni tecnico gestionali*”. La prima iscrizione, pari a euro 5.342,66, si riferisce a fattura n. 6E del 15.02.2021 (Edil Gabriel, di Radulescu Gabriel), pagata con

ordinativo n. 1425 del 24/02/2021;

3) “*spese di vigilanza – istituzionale*” (euro 40.171,92, pag. 83 NI), sottovoce di “*Acquisto di servizi e collaborazioni tecnico gestionali*”. La prima iscrizione, pari a euro 109,80, si riferisce a fattura n. 66FPE del 01.02.2021 (Corpo Vigili Giurati S.P.A.), pagata con ordinativo n. 918 del 9/02/2021;

4) “*fitti passivi – istituzionale*” (euro 117.413,76, pag. 90 NI), sottovoce di “*Costi per godimento di beni di terzi*”. La prima iscrizione, pari a euro 7.125, si riferisce a fattura n. 1/PA del 05/01/2021 - Fitto Via S.Maria Gennaio 2021 (Elenha Gestione Immobiliare Alberghiere arl), pagata con ordinativo n. 142 del 11/01/2021;

5) “*formazione al personale - istituzionale*” (euro 46.487,91, pag. 91 NI), sottovoce di “*altri costi*”. La prima iscrizione, pari a euro 1.360, si riferisce al versamento della 3° e 4° rata d'iscrizione al Master UniBIM dell'Università di Pisa, ordinativo n. 387 del 19/01/2021.

Il conto economico espone, altresì, costi per ferie non godute del personale dipendente per euro 48.582 in aumento rispetto all'anno precedente (euro 26.539). Il Collegio dei revisori ribadisce, in proposito, la non opportunità dell'iscrizione a bilancio di tale voce di costo, che riduce, impropriamente, le risorse a disposizione della Scuola per oneri che non hanno possibilità, *ex lege* (cfr. art. 5, comma 8, del d.l. n. 95/2012, convertito dalla legge n. 135/2012), se non in casi eccezionali (eventualmente, stimabili) di manifestarsi (si rinvia, per il resto a quanto osservato nel verbale n. 3/2019/SNS).

In ragione della differenza fra i proventi ed i costi sopra riassuntivamente indicati, la **gestione operativa** 2021 si chiude in attivo per euro 7.869.971 (in crescita rispetto agli euro 5.923.709 dell'esercizio 2020).

La **gestione finanziaria** chiude in negativo per euro 21.496, in ragione della netta prevalenza degli oneri finanziari (pari a euro 18.415), riferiti, per la quasi totalità, a spese e commissioni bancarie, rispetto ai proventi finanziari (euro 966). Sono assenti interessi passivi su rate di mutuo (l'ultimo è scaduto nel 2019) e per ritardato pagamento di transazioni commerciali, né risultano effettuati accantonamenti a tale titolo (anche alla luce dell'indicatore dei tempi medi di pagamento, che, rispetto al limite di 30 giorni, posto ordinariamente dal d.lgs. n. 231/2002, registra un anticipo medio ponderato di 1,68 giorni).

La **gestione straordinaria** registra un saldo positivo di euro 1.208.649,14. In particolare, a fronte di euro 144.387,24 di sopravvenienze passive, l'attività di revisione dei debiti e dei fondi per il personale, condotta nel corso del 2021, ha fatto emergere sopravvenienze attive per euro 1.353.036,24 (meglio precisate a pag. 105 NI).

Il risultato economico dell'esercizio 2021 registra, pertanto, un utile di euro 8.022.524.

La Nota integrativa, a pag. 109, riporta le proposte di destinazione al Consiglio d'amministrazione. In particolare, propone di destinare a riserva libera la somma di euro 7.874.834, vincolando, invece, alla copertura di costi da attività progettuali, euro 147.690.

Rendiconto finanziario

Il Rendiconto finanziario (pag. 21 NI), redatto in conformità al principio contabile OIC 10, utilizzando il metodo indiretto, fornisce le informazioni per valutare la situazione finanziaria della Scuola nell'esercizio 2021 ed il confronto con l'esercizio precedente. Si evidenzia un cospicuo incremento nel flusso monetario di competenza, c.d. cash flow (da euro 6.775.108 ad euro 7.303.128). Anche la giacenza complessiva a fine esercizio cresce, come già visto, da 48,39 a 55,69 milioni di euro.

Attività di vigilanza sulla gestione nel corso dell'esercizio

Per quanto attiene a tale modalità di controllo, funzionale ad un ponderato giudizio sul bilancio presentato, il Collegio ha svolto, nel corso del 2021, sia attività di verifica amministrativo-contabile, dandone atto nei n. 16 verbali delle riunioni effettuate, che sotto forma di assistenza concomitante, partecipando alle riunioni del Consiglio d'amministrazione della Federazione IUSS-SNS-SSSA. Purtroppo, l'emergenza pandemica ha ridotto il numero degli accessi presso le sedi della Scuola, ostacolando l'effettuazione di quelle forme di verifica che richiedono la presenza, in un unico contesto, di controllore e controllato, attività che il Collegio confida di riprendere quanto prima.

Si coglie occasione per invitare gli agenti contabili della Scuola ad inviare, dopo l'approvazione del bilancio di esercizio ed entro i termini prescritti dalla legge, i conti giudiziali alla competente Sezione giurisdizionale della Corte dei conti (artt. 137, e seguenti, d.lgs. n. 174/2016).

Verifica della stabilità economico-patrimoniale e finanziaria

Il Collegio, al fine di verificare gli adempimenti previsti dal d.lgs. n. 199/2011 e, in particolare, quanto disposto dall'art. 3, ha esaminato i dati forniti dai competenti uffici della Scuola, utili all'analisi dei parametri considerati critici dalla norma in discorso. In attesa dell'emanazione del decreto ministeriale a cui è demandato il compito di formalizzare gli indicatori relativi alle lettere da *c)* ad *f)* della norma sopra indicata, l'esame è stato limitato ai parametri indicati alle lett. *a)* e *b)*, oggetto di monitoraggio da parte del Ministero ai fini di determinare il contingente di assunzioni autorizzato annualmente a Università e Scuole superiori di formazione (cfr. art. 7 d.lgs. n. 49/2012):

a) sostenibilità del costo complessivo del personale di ruolo, a tempo determinato o comunque rientrante nelle categorie previste dall'art. 5 del d.lgs. n. 49/2012. La tabella, estratta dai dati del

bilancio di esercizio in approvazione, evidenzia un rapporto del 42,20 per cento delle entrate considerate dall'art. 5 d.lgs. n. 49/2012;

b) sostenibilità economico-finanziaria, in cui il rapporto è pari a 1,94 (a fronte del valore di 1, richiesto dalle indicazioni ministeriali)

c) sostenibilità del costo dell'indebitamento (art. 6 d.lgs. n. 49/2012). Pari a zero in quanto la Scuola ha terminato di pagare il mutuo in essere nel corso del 2019.

Indicatore di tempestività dei pagamenti (art. 41 decreto-legge n. 66/2014)

La norma in discorso, oggetto di specificazione nel DPCM 22 settembre 2014, dispone che, a decorrere dal 2014, alle relazioni ai bilanci consuntivi o di esercizio delle pubbliche amministrazioni di cui all'art. 1, comma 2, del d.lgs. n. 165/2001, sia allegato un prospetto, sottoscritto dal rappresentante legale e dal responsabile finanziario, attestante l'importo dei pagamenti relativi a transazioni commerciali effettuati dopo la scadenza dei termini previsti dal d.lgs. n. 231/2002, nonché il tempo medio di quelli effettuati (in caso di superamento di quelli massimi prescritti, le medesime relazioni devono indicare le misure adottate). La legge dispone, altresì, che l'organo di controllo di regolarità amministrativa-contabile verifichi le attestazioni, dandone atto nella propria relazione al bilancio.

La Scuola ha allegato, alla proposta di deliberazione sottoposta all'approvazione del Consiglio d'Amministrazione, specifico prospetto attestante il rispetto dell'obbligo normativo, che riporta, per il 2021, un indicatore ponderato di tempestività palesemente 1,68 giorni di anticipo medio, rispetto ai 30 giorni ordinariamente prescritti al d.lgs. n. 231/2002. I pagamenti effettuati in ritardo ammontano a 4,79 milioni di euro su 14,33 complessivi.

Norme di coordinamento della finanza pubblica

Il nuovo limite, complessivo, alla spesa per acquisto di beni e servizi

Per quanto concerne il rispetto, da parte della Scuola, delle norme di finanza pubblica, va precisato che le disposizioni dell'art. 1, commi 590 e seguenti, della legge n. 160/2019 hanno introdotto una nuova serie di misure di razionalizzazione della spesa. In particolare, il comma 590 ha disposto la cessazione delle norme di contenimento indicate nell'allegato A della legge, includenti alcune disposizioni applicate, fino al 2019, dall'Ateneo. Il successivo comma 591 ha previsto che, dal 2020, le pubbliche amministrazioni debbano contenere la spesa per *l'acquisto di beni e servizi* entro il livello registrato mediamente negli esercizi finanziari 2016-2018. A chiarimento è intervenuta la Circolare MEF-RGS n. 9 del 21 aprile 2020, che, per le università, che adottano schemi di bilancio peculiari, aveva invitato il Ministero vigilante a individuare quali voci considerare. La nota MUR di indirizzo non risulta ancora inviata agli Atenei (anche se annunciata con nota n. 5487 del 23 aprile 2020).

In assenza, l'Ateneo ha individuato il perimetro di contenimento con riferimento allo schema dell'Allegato 1 al DM MEF 27 marzo 2013 (recante *Criteri e modalità di predisposizione del budget economico delle Amministrazioni pubbliche in contabilità civilistica*, ai sensi del d.lgs. n. 91/2011) e calcolato il livello medio dei costi sostenuti per l'acquisto di beni e servizi per il triennio 2016-2018, tenendo conto delle esclusioni previste dalla Circolare MEF-RGS n. 9/2020 (spese sostenute per la realizzazione di progetti specificatamente finanziati da soggetti pubblici e/o privati; spese sostenute per fronteggiare l'emergenza COVID), confermati dalle Circolari MEF-RGS n. 11/2021 e n. 26/2021.

In base alla sottostante tabella, l'obiettivo, per l'esercizio 2021, risulta, in ragione del procedimento di calcolo adottato dalla Scuola ed alla valorizzazione dei conti ritenuti rilevanti, conseguito.

	2016	2017	2018	2021
Costi	11.218.721	13.423.731	15.384.366	<u>12.827.800</u>
Media	<u>13.325.498,50</u>			

Il Collegio dei revisori evidenzia, in proposito, come, nella seduta del Senato accademico del 22/04/2022, il Direttore della Scuola ha comunicato che, nei primi mesi del 2022, si è registrato un incremento rilevante nel costo dell'energia. Tale incremento è stimato, sull'anno, in circa 830.000 euro, di cui 710.000 relativi agli spazi già in possesso della Scuola e 120.000 per le future acquisizioni (in particolare Palazzo Vegni a Firenze).

La voce di budget dell'energia elettrica rientra tra le voci sottoposte al limite di spesa per acquisto di beni e servizi, già raggiunto in fase di predisposizione del budget economico 2022. L'eventuale superamento (da verificare in sede di bilancio d'esercizio 2022) conduce alle sanzioni regolate dall'art. 1, comma 598, della legge di bilancio del 2020.

I proventi della Scuola provengono essenzialmente da FFO. Non si registrano importi rilevanti su fondi esterni non finalizzati che possano consentire un incremento della suddetta voce, garantendo il rispetto del limite normativo. La fonte esterna con cui verranno integrato il limite (causa incremento dell'energia elettrica) è stata individuata, per 500.000 euro, nel Fondo convenzioni di ricerca (accantonato sulla base del regolamento vigente in materia fino al giugno 2020), alimentato dalle trattenute su finanziamenti esterni per la ricerca (che non prevede un vincolo di destinazione).

La Scuola ha, tuttavia, manifestato, comunque, preoccupazione sull'argomento, in quanto, a normativa vigente, è impossibilitata ad integrare ulteriormente la voce di ricavi necessaria a rispettare il limite di spesa, pur avendo risorse disponibili nella riserva libera (necessità di

incremento peraltro causata da una situazione non dipendente dalla Scuola stessa).

Il Collegio dei revisori prende atto della situazione di incremento, imprevisto ed imprevedibile, dei costi per energia elettrica, invitando la Scuola a proseguire nelle avviate azioni di contenimento dei costi ed auspicando un intervento del legislatore al fine di sterilizzare, ai fini dell'osservanza del limite di spesa per acquisto di beni e servizi, un eventuale incremento di costo derivante dal notorio aumento dei costi per l'energia.

I residuali limiti di finanza pubblica non abrogati

La Nota integrativa riporta la tabella dimostrativa del rispetto dei limiti di finanza pubblica, non oggetto di abrogazione da parte dell'art. 1, comma 590, della legge n. 160/2019, per:

- lavoro flessibile (contratti a tempo determinato, di collaborazione coordinata e continuativa, di somministrazione di lavoro, etc.). L'articolo 9, comma 28, della legge n. 122 del 2010 prevede che gli enti pubblici, fra cui le università, possano avvalersi di tale personale nel limite del 50% della spesa sostenuta per le stesse finalità nell'anno 2009. Il costo complessivo rilevato dal bilancio 2021 per il personale assunto a tempo determinato è pari ad euro 170.298. Tuttavia, la norma prevede che siano esclusi i costi per le assunzioni effettuate per l'attuazione di progetti di ricerca e di innovazione tecnologica ovvero finalizzati al miglioramento dei servizi anche didattici per gli studenti, i cui oneri non risultino a carico del FFO (come previsto dall'art 1, comma 188, della legge n. 266/2005, richiamato dal citato art. 9, comma 28).

Scuola Normale di Pisa <u>Esercizio 2021</u>	<u>Tempi determinati</u>	<u>Collaborazioni</u>	<u>Somministrazione di lavoro</u>	<u>Altri rapporti di lavoro</u>	<u>TOTALE</u>
LIMITE			74.102		
<u>COSTI 2021 RILEVANTI</u>	57.748	0	0	0	57.748

La Nota integrativa non espone, invece, i costi sostenuti per acquisto e noleggio di automezzi, oggetto di limitazione da parte di norma non abrogata (art. 6, comma 14, d.l. n. 78/2010), in relazione alla quale riporta solo l'intervenuto versamento al bilancio dello Stato (per euro 8.057).

Il noleggio automezzi è registrato alla voce "*Noleggi e spese accessorie*" (Costi per godimento beni di terzi) e, nel 2021, è stato pari ad euro 732, a cui va sommato il costo per la manutenzione dei mezzi propri (euro 4.286,68), per un totale di euro 9.270,38. Il limite annuale, per la Scuola è pari, invece, ad euro 8.130,60.

Si ricorda che le limitazioni alle spese per l'informatica (art. 1, commi 610-613, legge n.

160/2019) sono state disapplicate, per le università, dal legislatore sia per il 2020 che per il 2021 (cfr. art. 238, comma 6, d.l. n. 34/2020 e art. 6, comma 5, d.l. n. 183/2020), e successivamente abrogate.

Versamenti al bilancio dello Stato

La Nota integrativa riporta, altresì, la tabella riassuntiva dei versamenti effettuati al bilancio dello Stato, secondo la tempistica sottoindicata. L'art. 1, comma 594, della legge n. 160/2019 ha prescritto agli enti di cui al comma 590 (fra cui, le università) di versare annualmente, entro il 30 giugno di ciascun anno, ad apposito capitolo dell'entrata del bilancio dello Stato un importo pari a quanto dovuto nell'esercizio 2018, in applicazione delle norme di cui all'allegato A alla legge (abrogate dal comma 590), incrementato del 10 per cento. Inoltre, rimane fermo il versamento imposto dall'art. 67, comma 6, del d.l. n. 112/2008, derivante dalle riduzioni operate ai fondi per la contrattazione integrativa.

<u>Numero e data ordinativo</u>	<u>Importo</u>	<u>Norma di riferimento</u>	<u>Parametro di riferimento</u>
n. 6604/2021	151.980,18	Art. 1, comma 594, legge n. 160/2019 (ex art. 6 d.l. n. 78/2010)	Versamento 2018 (euro 75.226,54), maggiorato del 10 per cento, al netto di quelli autonomi per autovetture (art. 6, comma 14, d.l. n. 78/2010) e per organi collegiali (art. 6, comma 1, d.l. n. 78/2010)
n. 6604/2021	8.057	Art. 6 d.l. n. 78/2010	Spese per autovetture
n. 6833/2021	46.468	Art. 67, comma 6, d.l. n. 112/2008	Dieci per cento dei fondi per la contrattazione 2017

Bilancio commerciale

La Scuola non redige un bilancio commerciale, ma rileva le voci di ricavo e costo, commerciali e promiscue, per determinare i valori per le dichiarazioni IVA e IRES.

L'attività commerciale 2021 si chiude con un utile prima delle imposte di euro 81.744,69. L'utile netto di euro 71.935,32 deriva dall'importante riduzione dei costi commerciali (del 51,46 per cento, da euro 374.457,76 ad euro 181.751,81) e da un incremento dei ricavi commerciali (sono aumentati del 25,96 per cento, da euro 375.507,43 ad euro 472.989,69).

Rendiconto unico d'ateneo in contabilità finanziaria, secondo la codifica SIOPE, contenente la ripartizione per missioni e programmi (art. 7 DI MIUR-MEF n. 19/2014, come modificato da DI n. 394/2017)

Risulta predisposto il Rendiconto unico consuntivo in contabilità finanziaria, redatto ai sensi del DI MIUR n. 394 del 8 giugno 2017, che ha innovato le disposizioni previste dall'articolo 7 del DI MIUR n. 19 del 14 gennaio 2014, prevedendo che il citato documento contabile sia predisposto in termini di cassa e che entrate e spese siano articolate secondo la codifica SIOPE. Le spese, inoltre, vanno distinte per missioni e programmi. Tale adempimento assolve contestualmente anche l'obbligo di pubblicazione di cui all'art. 3 del d.lgs. n. 18/2012.

Dal documento emerge come la quota prevalente di risorse sia assorbita dai *Sevizi e affari generali* (euro 31.588.144,52), seguita dalla *Ricerca di base* (euro 18.330.603,45) e dalla *Istruzione universitaria* (euro 6.972.911,72).

Bilancio di esercizio 2021 redatto secondo lo schema di cui all'Allegato 6 al DPCM 22/09/2014

Il documento in argomento risulta allegato al bilancio di esercizio 2021.

CONCLUSIONI

Tutto ciò premesso, il Collegio esprime parere favorevole all'approvazione del bilancio dell'esercizio 2021 della Scuola Normale di Pisa, il cui conto economico si chiude con un utile di euro 8.022.524,69.

Letto, approvato e sottoscritto

Il Collegio dei revisori dei conti

Dott. Donato Centrone

(firmato digitalmente)

Dott. Marco Pisano

(firmato digitalmente)

Dott. Franco Barletta

(firmato digitalmente)